

Energia, il futuro è nel rinnovabile

La Calabria rischia il deficit: è necessario investire nelle fonti alternative e snellire le procedure burocratiche



Cortale Parco Eolico

Le scelte e i comportamenti in tema di produzione e consumo di energia rivestono un'importanza ogni giorno maggiore per il futuro. La prima ragione è ambientale: l'attuale modello energetico, largamente fondato sul petrolio e gli altri combustibili fossili, è la causa principale delle varie forme di inquinamento atmosferico ed è

anche la prima fonte dell'aumento dell'effetto serra e dei mutamenti climatici. Il 16 febbraio 2005 è entrato in vigore del Protocollo di Kyoto, che, come noto, vincola i Paesi industrializzati firmatari a ridurre le proprie emissioni di gas ad effetto serra - prima tra tutti l'anidride carbonica, CO₂ - nel periodo 2008-2012 mediamente del

QUALE ENERGIA PER IL FUTURO?

- Consumo attuale = 0,2 GJ/giorno/persona
 - Tasso di crescita del fabbisogno = 2% annuo
- A questo ritmo le riserve mondiali oggi note coprirebbero un periodo dell'ordine di:
- 200 anni per il carbone;
 - 50 anni per il petrolio;
 - 50 anni per il gas

5,2% rispetto ai livelli del 1990. Ciò al fine di perseguire uno sviluppo sostenibile ed evitare che i processi di

combustione di combustibili fossili contribuiscano ad aumentare le alterazioni ambientali in atto. Inutile dire che l'Italia è drammaticamente in ritardo rispetto all'obiettivo. Occorre intervenire da un lato sul fronte

del risparmio energetico e della stabilizzazione dei consumi, poiché non è possibile soddisfare una domanda sempre crescente di energia in un sistema finito come la terra. Dall'altro occorre accelerare l'adozione di sistemi di generazione energetica da fonti rinnovabili, ovvero le fonti di energia che si ricostituiscono in un tempo paragonabile con il tempo del loro consumo (idroelettrico, eolico, solare fotovoltaico, biomasse, biogas e biodiesel). Tutte le fonti rinnovabili, che derivano in gran parte

Le competenze in materia energetica sono attribuite alle Province, ma in realtà sono tante le sovrapposizioni e le storture. E' auspicabile la costituzione di una authority regionale sull'energia

dall'energia solare, non comportano un incremento di gas serra. La Commissione europea ha criticato l'Italia per il suo scarso impegno nella produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, con l'eccezione dell'eolico, imponendo inoltre il rilevante obiettivo alle nazioni dell'Unione di produrre entro il 2020 il 20% di energia

elettrica da fonti rinnovabili.

Nel 2005 erano 160 gli impianti in esercizio eolici e fotovoltaici in Italia, di cui 142 nelle regioni meridionali e soltanto 2 in Calabria. E la regione si trova in forte ritardo anche

rispetto alle previsioni del Piano energetico regionale (Piano energetico regionale). A questo punto è indispensabile che la Regione, le Province (titolari delle deleghe energetiche), i Comuni, mettano in campo iniziative concrete per promuovere la produzione di forme di energia senza emissioni, proveniente esclusivamente da fonti rinnovabili. Le risorse monetarie potranno essere attinte dai finanziamenti statali e comunitari di agenda 2007-2013.

Nell'ottobre scorso sono stati pubblicati i primi bandi, relativi alla Misura 1.11 del precedente Por

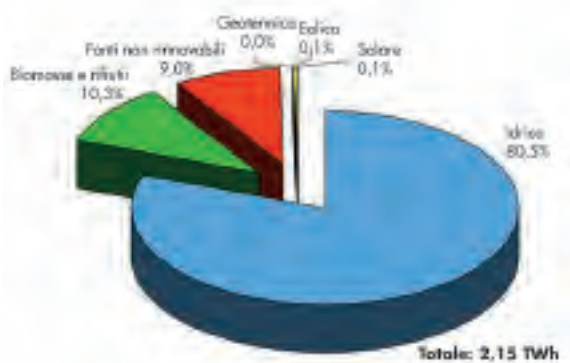


LA TECNOLOGIA EOLICA

Sfruttamento dell'energia cinetica associata alle masse d'aria in movimento, per effetto del loro riscaldamento.

Il movimento delle masse viene trasformato dalla macchina eolica in un moto rotatorio.

La macchina consiste essenzialmente in un rotore (a una o più pale), accoppiato tramite moltiplicatore di giri, o direttamente, a un generatore elettrico tradizionale.



Bilancio energetico in Italia

2000/2006, per agevolare la realizzazione delle iniziative di produzione di energia elettrica alternativa.

Sono stati investiti 15 milioni di euro: un gesto significativo e positivo, ma comunque insufficiente. Nella prossima modulazione del Por 2007-2013 bisogna investire in maniera consistente sulle fonti rinnovabili. La Calabria, come il resto del territorio nazionale, rischia il deficit energetico. Il surplus della produzione regionale è crollato dal 51,7% del 2001 al 7,7% del 2005. Una situazione



SOLARE FOTOVOLTAICO

E' la tecnologia che converte direttamente l'irradiazione solare in energia elettrica. I pannelli sono composti da unità di base, le celle fotovoltaiche, che praticamente si comportano come delle minuscole batterie in seguito all'irraggiamento solare.

L'EOLICO

Gli impianti eolici sfruttano l'energia del vento per produrre elettricità. Sono costituiti da aerogeneratori che trasformano l'energia cinetica del vento in energia meccanica e infine quest'ultima in energia elettrica. Possono essere realizzati impianti eolici di varie dimensioni organizzati in "parchi", con aerogeneratori di altezza e potenza differente.

LE BIOMASSE

La biomassa utilizzabile ai fini energetici consiste in tutti quei materiali organici che possono essere utilizzati direttamente come combustibili o trasformati in combustibili liquidi o gassosi, negli impianti di conversione, per un più comodo e vasto utilizzo.



che ha del paradossale, considerando che la Calabria dispone di vento e sole per larga parte dell'anno. Una risorsa preziosissima, che potrebbe alimentare una vera e propria filiera della produzione di energia pulita ed economica. Un primo esempio viene dal "Distretto per l'Energia" di Simeri Crichi, attualmente in stato embrionale, dove a beneficiare dei prodotti energetici della centrale saranno l'industria florovivaistica (Ciccolella Holding), l'area turistica (Italia Turismo) e più complessivamente tutte le aziende dell'area del Pip e quelle che gravitano nell'area dell'Alto Jonio della provincia di Catanzaro. Sulle energie rinnova-

bili occorre investire, ma soprattutto è necessario snellire le procedure e superare tutte le pastoie burocratiche che rallentano la concessione di autorizzazioni per la realizzazione di nuovi impianti. Questo perché le competenze in materia energetica sono attribuite alle Province, ma in realtà sono tante le sovrapposizioni, ad esempio in materia di valutazione di impatto ambientale, e questo crea delle storture. E' auspicabile pertanto la costituzione di una authority regionale sull'energia che concentri la gestione delle procedure e crei le condizioni favorevoli agli investimenti nell'industria dell'energia. ■

Non nel mio giardino! Ultraecologismo e trionfo del "Nimby"

Sempre la solita storia del "non nel mio giardino": tutti usano i cellulari ma nessuno vuole l'antenna, tutto producono rifiuti ma nessuno vuole le discariche né gli inceneritori, tutti vogliono l'energia elettrica pulita ma nessuno vuole le pale eoliche né i pannelli solari. La mentalità "Nimby" (acronimo di "not in my back-yard", ossia "non nel mio giardino"), che si nasconde spesso dietro un ultraecologismo di maniera, rischia di far perdere al Paese, e alla Calabria in particolare, importanti opportunità economiche e di sviluppo. Abbiamo l'esempio del nucleare. L'Italia ha fatto in passato la scelta di dire "no" all'energia atomica, rinunciando così a soddisfare autonomamente il proprio fabbisogno energetico ma nello stesso tempo restando assolutamente indifesa rispetto ai rischi di possibili incidenti negli impianti di Francia e Germania. Oggi acquistiamo a costi elevatissimi energia prodotta nelle vicine centrali nucleari d'Oltralpe. Il fotovoltaico e soprattutto l'eolico rappresentano una concreta risposta alle problematiche legate all'inquinamento atmosferico e ai mutamenti climatici. Ma soprattutto rappresentano un'opportunità economica senza pari per i territori e per gli stessi cittadini. Energia alternativa significa ambiente meno inquinato, bollette meno salate, posti di lavoro, e soprattutto soddisfacimento del fabbisogno energetico delle nostre città, dei nostri paesi, delle nostre aziende. I "no" di comitati, associazioni, ma soprattutto di forze politiche che sono al governo della nazione e della regione, alla realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile appaiono insensati. E rischiano soprattutto di compromettere definitivamente questa importante e irrinunciabile opportunità di sviluppo.

TX.EDI

illuminazione efficiente

Supervisione
Embedded
Linux 
& Telegestione
via INTERNET
e telefono cellulare



...una nuova
generazione di
**Tecnologie e
Sistemi Intelligenti**
per la gestione di

**Risparmio ed
Efficienza Energetica**

negli impianti di

**ILLUMINAZIONE PUBBLICA
e PRIVATA**
stradale, sportiva, artistica...

*Muoviamo il mondo
con un click!*



Perchè Internet?

- ...per monitorare e gestire il funzionamento e i costi in modo intelligente, integrato, economico, efficiente...
- ...è possibile accedere al Sistema da qualsiasi parte del mondo raggiungibile da Internet
- ...consente accesso contemporaneo e condiviso a più operatori anche molto distanti
- ...è condivisibile fra diversi impianti anche geograficamente distribuiti
- ...non è richiesta l'installazione di alcun software dedicato
- ...consente l'integrazione di impianti, dispositivi e sistemi tecnologici differenti
- ...ha bassi costi di investimento e di esercizio
- ...consente la programmazione centralizzata dei cicli di funzionamento
- ...è ampliatore in modo flessibile e senza stravolgimenti
- ...ha un'unica interfaccia operatore
- ...consente interazioni in real-time con impianti costantemente on-line
- ...consente una archiviazione storica dei dati e una analisi gestionale degli stessi a fini diversi
- ...consente l'utilizzo di terminali portatili di ultima generazione (cellulari, palmari, ecc.)
- ...è aggiornabile in tempo reale e direttamente dagli Amministratori del Sistema con disponibilità immediata e diffusa delle nuove implementazioni e in modo totalmente trasparente per gli operatori e per gli impianti

TEXIN

TEXIN Informatics srl - CASANZARO
Trav. Janò 7/a - tel. 0961741600 - texin@texin.it

www.texin.it

Bolletta meno cara si può

Intervista al presidente ENERCAT Saverio Nisticò



Saverio Nisticò, 35 anni, laureato in ingegneria gestionale e amministratore dell'azienda Desta, è il presidente di Enercat, il consorzio voluto da Confindustria Catanzaro allo scopo di consentire alle aziende associate di accedere al libero mercato per acquisti di energia elettrica.

Qual è il ruolo del consorzio Enercat?

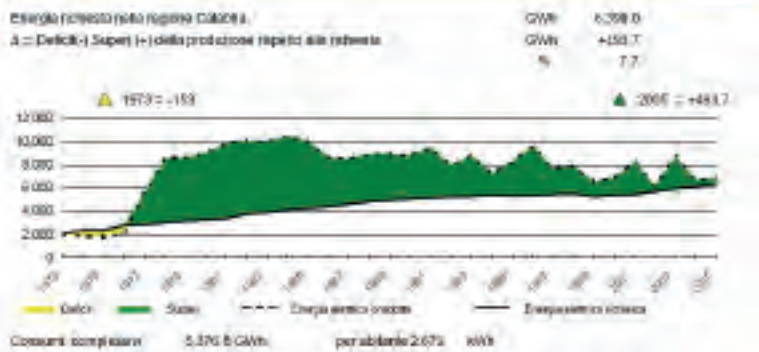
Il Consorzio Enercat nasce nel 2002, quando, a seguito del Decreto Legislativo n. 79 del 16

marzo 1999 (noto anche come Decreto Bersani) ha avuto inizio il processo di liberalizzazione del mercato dell'energia che consentiva alle aziende, con consumi superiori ad un giga, di potersi consorziane ed accedere

“
E' di questi giorni l'avvio del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che prevede contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici, solari termici
”

al libero mercato per acquisti di energia elettrica. Da allora, molte cose sono cambiate, soprattutto, da ultimo, con la legge 23 agosto 2004 n. 239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto

Energia richiesta



Consumi per categoria di utilizzatori e provincia GWh

	Agricoltura	Industria	TURISMO	Commerciale	TERRA
Chianopoli	18,2	99,8	982,9	386,1	194,0
Cosenza	40,1	324,6	662,1	253,2	1.780,0
Crotone	7,4	24,0	102,0	190,2	484,6
Reggio Calabria	41,5	254,2	595,1	481,1	1.513,7
Vibo Valentia	11,1	341,6	100,9	105,1	484,6
Totale	118,6	1.041,2	1.862,9	1.179,8	5.486,9

1144 rete di sistemi PT per nuove reti 1.571.294

Situazione impianti

		Production	Autoproduction	Region
Impianti idroelettrici				
Impianti	it	28	-	28
Potenza efficiente lorda	MW	276,4	-	276,4
Potenza efficiente netta	MW	203,7	-	203,7
Produzione lorda annua	GWh	1.048,7	-	1.048,7
Impianti termoelettrici				
Impianti	it	12	4	16
Sistemi	it	97	4	21
Potenza efficiente lorda	MW	3.684,4	13,6	2.707,8
Potenza efficiente netta	MW	3.627,3	13,6	2.590,9
Impianti eolici e fotovoltaici				
Impianti	it	2	-	2
Potenza efficiente lorda	MW	1,2	-	1,2

delle disposizioni vigenti in materia di energia” che permette, dal 1° luglio 2007, a tutti i clienti finali di scegliere il proprio fornitore di energia elettrica, in maniera simile a quanto avviene per il mercato della telefonia cellulare. In tale contesto, il Consorzio, che non ha scopo di lucro, si propone di coordinare l’attività delle

imprese e di migliorarne la capacità produttiva e l’efficienza fungendo da organismo di servizio. Infatti, per conto dei propri consorziati, forte del proprio potere contrattuale derivante dalla partecipazione di aziende con notevoli consumi, ha stipulato un contratto di fornitura di energia elettrica con una società di produzione, ottenendo condizioni economiche molto vantaggiose fermo restando che il rapporto contrattuale viene instaurato direttamente dal fornitore con le singole utenze. In buona sostanza, il ruolo del Consorzio è quello di aggregare la domanda per portare al tavolo dei fornitori consumi rilevanti e strappare quindi le migliori condizioni economiche. Inoltre, per quanto riguarda i bandi ministeriali finalizzati ad ottenere contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici, solari termici, il Consorzio si impegnerà a reperire finanziamenti a progettare nuove realtà produttive

Qual è il fabbisogno energetico delle imprese calabresi?

La Calabria da trent’anni produce più di quanto consuma, e attualmente (dati riferiti al dicembre 2005) registra un surplus di produzione di 493 Gwh. La produzione netta destinata al consumo è di 6.883 Gwh, a fron-

te di una richiesta di 6.390 Gwh. Il consumo è prevalentemente di tipo domestico (2.179 Gwh). Seguono poi il terziario (1.849), l'industria (1.041) e in minima parte l'agricoltura (118 Gwh). La richiesta in larghissima parte viene soddisfatta dal mercato vincolato (4.430 Gwh) e solo per una piccola parte dal mercato libero (905 Gwh).

Qual è la svolta necessaria in campo energetico?

Riprendendo quanto affermato di recente dal presidente Montezemolo, l'energia è da ritenersi una delle priorità indicate da Confindustria. Per usare quasi uno slogan e per tracciare una linea di chiarezza, noi chiediamo, in modo primario, investimenti e condizioni commerciali in grado di allineare i costi dell'energia italiani a quelli dei maggiori paesi europei. Una delle sfide decisive per il futuro del nostro pianeta, in grado di condizionarne le dinamiche di crescita e sviluppo, è quella dell'accesso alle fonti di energia a prezzi competitivi, in un contesto in cui la rapida crescita di alcuni paesi in via di sviluppo sta progressivamente spostando il baricentro globale dei consumi energetici con evidenti ripercussioni sui flussi di approvvigionamento e trasporto e sui rapporti tra paesi produttori e pesi consumatori. Riteniamo, comunque, che anche grazie alla prosecuzione del processo

di liberalizzazione, l'obiettivo di riallineamento sia senz'altro perseguibile.

Possono avere un ruolo importante le fonti rinnovabili?

Le fonti rinnovabili, escluso l'idroelettrico, hanno dato e continuano a dare un contributo modesto ai

bilanci energetici, non soltanto italiani, ma mondiali. Esse hanno, comunque, già oggi ed ancor più in futuro, un ruolo complementare.

Occorrerebbe, però, fare delle scelte ben precise, non con interventi a pioggia e non differenziati in funzione delle potenzialità di ciascuna: tanto per evitare di sprecare risorse preziose. E' di questi giorni (G.U. del 16 gennaio 2007) l'avvio del bando del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio che prevede contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti fotovoltaici, eolici, solari termici etc. Fra le fonti alternative, anche le biomasse e l'utilizzo energetico dei rifiuti hanno un loro ruolo tenuto conto, altresì, che non hanno bisogno di grandi sforzi di ricerca perché le tecnologie per farne uso esistono già e sono affidabili.

Sarebbe tuttavia un'altra illusione pensare che possano risolvere i nostri problemi. Come le rinnovabili possono dare una mano a limitare i consumi delle altre fonti primarie, ma non le possono sostituire. ■

Una delle sfide decisive per il futuro del nostro pianeta è quella dell'accesso alle fonti di energia a prezzi competitivi



CALME
cementi

www.calme.it



I Prodotti CALME sono prodotti di altissima qualità per la purezza delle materie prime impiegate e per il processo di produzione. Sono il frutto di una intensa ricerca e di sperimentazioni finalizzate alla produzione di materiali dalle prestazioni elevate.

COSTRUIAMO CERTEZZE

GRUPPO



SPECIALI

Energia e competitività

Intervista al presidente di Confindustria Catanzaro Giuseppe Speziali

Quanto pesa l'energia in un sistema economico?

E' determinante. Il fattore energia rappresenta, senza ombra di dubbio, una leva strategica per la competitività del sistema impresa soprattutto in un territorio nel quale il gap infrastrutturale esistente non favorisce le aziende a concorrere in un mercato sempre più globalizzato.

In Italia la bolletta elettrica più cara d'Europa.

Nel 2006 l'Italia ha dovuto spendere il 20% in più per l'acquisto di fonti energetiche dall'estero, con una spesa di circa 48 miliardi, pari al 3,3% del pil. A pesare, secondo l'unione petrolifera, sarebbero stati il forte rincaro del greggio che ha fatto crescere la sola bolletta petrolifera di circa 5 miliardi di euro rispetto all'anno precedente, ed il forte apprezzamento del gas. Le conseguenze peggiori di questo rincaro energetico, naturalmente, sono a carico di tutto il sistema produttivo che si trova a dover sostenere costi più elevati di quelli dei principali competitori esteri. I motivi che hanno generato la bolletta elettrica più cara d'Europa sono da ricercare senz'altro in una politica energetica sbagliata che ci ha reso fortemente dipendenti dall'estero, da Paesi che potrebbero stipulare accordi commerciali tra di loro producendo distorsioni di mercato a tutto svantaggio del consumatore. Perso il treno del nucleare, infatti, l'Italia dipende per gas e petrolio da Paesi che sono molto instabili, come ad esempio l'Algeria, oppure da Paesi che possono utilizzare questa dipendenza come arma politica e di pressione, ed ha, pertanto, problemi enormi generati dalla mancanza di materie prime e



dalla mancanza di una politica che riesca a superare le logiche partitiche per le scelte strategiche nazionali.

Come far fronte in maniera più economica all'elevato fabbisogno energetico nazionale?

In Italia non esistono rigassificatori, impianti che consentirebbero l'importazione di gas liquido ma, soprattutto, di

ampliare lo spettro dei nostri fornitori, mettendoli in concorrenza tra di loro, ma che sono fieramente osteggiati dagli ambientalisti, preoccupati dell'impatto sul territorio (ancora tutto da dimostrare). E sempre gli ambientalisti contestano la riconversione a carbone, che sarebbe una fonte a buon mercato, di numerose centrali. Il contributo che all'Italia deriverebbe da fonti che in questo momento non godono di buona fama, (oltre al carbone anche il nucleare), sarebbe notevole, come dimostra uno sguardo al mix energetico dei grandi paesi dell'Unione Europea. Infatti, nel 2004, per esempio, nucleare e carbone coprivano il 43% del fabbisogno energetico in Francia, il 39% in Germania ed il 27% in Gran Bretagna. Il 39% di tutta l'energia elettrica prodotta nel mondo viene dal carbone ed il 17% dal nucleare. L'errore che l'Italia ha fatto abbandonando il nucleare non è stato quello di chiudere le centrali, ma di smantellare tutto quel patrimonio industriale e di conoscenza che ci aveva portati, nei primi anni sessanta, ad essere il terzo produttore di elettricità nel mondo. E per ciò che concerne il carbone, oggi le emissioni sono state drasticamente abbattute e si sta lavorando addirittura ad un progetto a zero emissioni, con produzione di elettricità e di idrogeno. ■

Caffè Guglielmo. Una grande famiglia.



studio pagano & polo / immagine 21



GUGLIELMO
il caffè che fa centro